



Messaggio municipale no. 607

**“Fortino dell’Energia”:
Ristrutturazione e valorizzazione del
Fortino della Fame di Camorino**

27 aprile 2022
Commissione competente:
Commissione edilizia

Sommario

1	Premessa	3
2	Descrizione del progetto	6
3	Collaborazioni e partner di progetto	11
4	Credito necessario	13
5	Finanziamento	13
6	Programma realizzativo	15
7	Implicazioni finanziarie per la Città	15
8	Dispositivo	16

Lodevole Consiglio comunale,
signore e signori Presidente e Consiglieri comunali,

con il presente Messaggio municipale si propone l'approvazione del progetto e del credito necessario al restauro e alla valorizzazione del quinto Fortino della Fame di Camorino, di proprietà dell'AMB.

1 Premessa

I "Fortini della fame" situati sia sulla sponda sinistra a Camorino, sia sulla sponda destra a Sementina rappresentano un singolare insieme di costruzioni che si inseriscono nella storia dell'Ottocento europeo¹. Nel 1848 l'Europa è attraversata da un'ondata di rivoluzioni, animate da un insieme di aspirazioni liberali democratiche, antifeudali e sociali e alimentate da crisi economiche, carestie e aspirazioni nazionali. La Francia, gli stati germanici e quelli italiani, l'Austria e l'Ungheria sono percorsi da un nuovo fermento popolare teso ad abbattere i vecchi regimi degli Asburgo, degli Orléans, dei vecchi governi autoritari che, dopo la sconfitta di Napoleone, il Congresso di Vienna aveva rimesso sul trono. Nella primavera di quell'anno anche Milano insorge e costringe gli occupanti austriaci alla fuga: sono le Cinque giornate di Milano. Questo risveglio dei popoli sarà però di breve durata; presto le forze reazionarie riusciranno a riorganizzarsi e a reprimere i moti liberali.

La Svizzera si trova così come un'isola repubblicana e democratica, in un'Europa monarchica e antiliberalista. Essa offre rifugio per una quantità di profughi politici e di cospiratori e diventa oggetto di pressioni e minacce da parte degli stati confinanti e in particolare dell'Austria, presenza ostile lungo la frontiera meridionale.

L'economia ticinese di allora si fondava soprattutto sulla pastorizia. Il Ticino dipendeva dalla Lombardia per la fornitura dei cereali indispensabili alla sua sussistenza. La Lombardia, che assieme al Veneto apparteneva all'Impero austro-ungarico, era meta per molti ticinesi che vi si recavano per lavorare e svolgere le loro attività: erano i Frontalieri dell'800.

Le burrascose relazioni fra Ticino e Austria procurarono nel 1853 una catastrofe ai migranti del Cantone e all'economia ticinese in generale. Infatti, dopo una serie di schermaglie diplomatiche, oltre 6'000 ticinesi che lavoravano e commerciavano in Lombardia furono espulsi e dovettero far ritorno nel Cantone, nell'assoluta povertà.

Uno dei pilastri dell'economia locale, quello fondato sull'emigrazione, si trovava improvvisamente intaccato dalle misure austriache. A tutto questo si sommava la grave crisi alimentare provocata sia dal blocco delle frontiere sia dalla malattia delle patate che aveva cominciato a diffondersi già dal 1845 e che costringeva molti alla fame. Lo stato di miseria del Cantone provocò una straordinaria ondata di solidarietà dai cantoni svizzeri e dall'estero. Il governo ticinese e la Confederazione intervennero pure attivamente per fronteggiare la crisi.

¹ Resoconto storico tratto dal sito dell'Associazione Fortini Camorino www.fortini-camorino.com

Il Cantone avviò nuove opere pubbliche: strade, argini, la caserma di Bellinzona. La Confederazione commissionò la costruzione di fortificazioni a sud di Bellinzona con il duplice scopo di completare da un punto di vista militare la linea Dufour e dall'altro di dar lavoro e quindi da mangiare ai ticinesi scacciati dagli austriaci, da qui il nome di Fortini della fame. La costruzione dei fortini permise di dare lavoro a circa 500 persone e relative famiglie per un paio di anni. L'opera avrebbe dovuto essere presidiata da 20'000 uomini e da 36 bocche da fuoco per contenere un eventuale attacco austriaco da sud.

L'attacco non ci fu e i Fortini rimasero per i susseguenti anni e decenni come nel romanzo "Il deserto dei Tartari" a vegliare su una possibile minaccia militare da sud; Nel frattempo, i manufatti bellici, svuotati ormai della loro importanza strategica, sono rimasti arroccati sulle due sponde della montagna.

I Fortini di Camorino vennero ritirati ad inizio '900 dal Cantone, tuttora proprietario dei primi 4, mentre il quinto Fortino, denominato "Al Pian di Bur" venne ceduto nel 1943 all'allora Azienda elettrica comunale di Bellinzona (attuale AMB) che lo utilizzò fino a fine anni 1980 quale deposito di materiale in particolare per l'adiacente condotta forzata.

Da allora il manufatto giace inutilizzato e al contrario degli altri quattro che furono oggetto di restauro da parte dall'Associazione Fortini Camorino, sta lentamente ma inesorabilmente deperendo.



Figura 1: I 5 Fortini della fame a Camorino



Figura 2: Il quinto Fortino "Al Pian di Bur"

Il Fortino "Al Pian di Bur" è l'ultimo della serie ed è quello più a monte dei cinque, non raggiungibile direttamente dalla strada carrozzabile, ma comodamente a piedi in 10 minuti dalla strada che sale lungo i vigneti. È situato al punto di incontro di due percorsi storico-naturalistici:

- **"la via dell'acqua"** realizzata da AMB nel 2009 con l'intento di far conoscere da un profilo paesaggistico la sponda sinistra della valle Morobbia, valorizzando nel contempo diverse opere sia attuali sia di archeologia industriale legate all'impianto idroelettrico della Morobbia. Maggiori informazioni su www.laviadellacqua.ch
- **"il sentiero didattico alla scoperta dei Fortini della Fame"**, realizzato dall'omonima Associazione fondata nel 2001, con lo scopo di valorizzare le torri concepite come parti della linea difensiva Dufour. Maggiori informazioni su www.fortini-camorino.com

Considerato come il Fortino non svolga più alcuna funzione legata alle attività operative dell'Azienda ci si è chiesti cosa farne per evitare un suo decadimento e definitivo abbandono.

La proposta che sottoponiamo al Consiglio comunale intende valorizzare la sua valenza storico-militare inserendola però nell'ambito delle attività tecniche ed in particolare idroelettriche ed energetiche dell'Azienda nel contesto dei due sentieri didattici, evitando nel contempo di semplicemente replicare la destinazione già attuata per gli altri quattro (l'Associazione organizza regolarmente interessanti mostre artistiche, mostre fotografiche, eventi culturali ecc.). Da qui la proposta di realizzare un "Fortino dell'Energia".

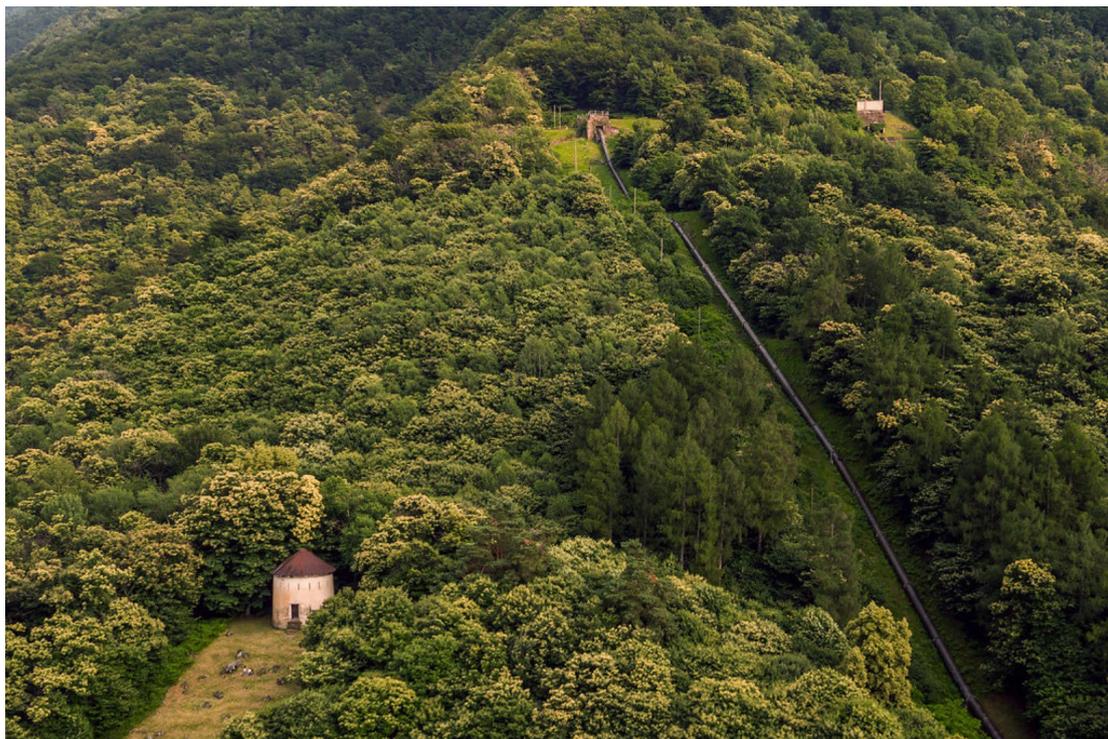


Figura 3: Il Fortino "Al Pian di Bur" e la condotta forzata

2 **Descrizione del progetto**

Il progetto denominato "fortino dell'energia" ha come obiettivo la valorizzazione di un bene culturale del nostro territorio, attualmente ridotto in rudere, attraverso un'attenta riattazione del manufatto ed una nuova proposta di utilizzo che ha come tema il concetto di energia attraverso le sue trasformazioni, e di far scoprire ai visitatori vari aspetti legati alla tecnica, all'acqua e in generale al settore dell'energia che caratterizzano le attività dell'AMB.

Il progetto "Fortino dell'Energia" prevede di sviluppare dal punto di vista architettonico un restauro che mantenga le caratteristiche storiche del manufatto militare ma che non si limiti poi a destinare gli spazi ad un museo di reperti di archeologia industriale elettrica, fini a sé stessi.

L'obiettivo finale, oltre alla sistemazione interna ed esterna, è quello di far rivivere il vecchio manufatto trasformandolo in un vero e proprio "padiglione interattivo dell'energia" nel quale accanto ai temi legati all'energia si potranno svolgere, essendo il fortino immerso nel verde, attività legate alla salvaguardia della natura ed alla scoperta del patrimonio storico della regione.

Attraverso una serie di postazioni didattiche si intende fornire al pubblico, pensato soprattutto in classi delle scuole del circondario, del cantone ed in generale a turisti e a tutti gli interessati, un momento di insegnamento e arricchimento scientifico in mezzo alla natura associato ad un momento di piacevole svago.

Stato di fatto e progetto di restauro

Ubicazione

Il fortino si trova sul mappale 683 di Camorino di proprietà dell'AMB, in una zona boschiva denominata Piano delle Borre, non lontano dal passaggio della condotta forzata dell'impianto idroelettrico della Morobbia.

Il sedime è raggiungibile a piedi percorrendo un sentiero di una durata di ca. 10 minuti, il quale conduce alla strada carrabile più vicina, via in Muntagna, la quale collega il nucleo di Camorino con i monti soprastanti.

Ristrutturazione del fortino

Il progetto di ristrutturazione e valorizzazione del Fortino della fame è stato sviluppato dall'architetto Michele Häusermann di Bellinzona. Gli interventi ipotizzati prevedono la ristrutturazione del fabbricato seguendo il più possibile le caratteristiche materiali dell'edificio originale, al quale verranno apportate alcune piccole modifiche architettoniche per permettere un usufrutto più funzionale del manufatto.

Lo stato di conservazione del fortino presenta un forte deterioramento dell'intonaco a base di calce interno ed esterno della muratura cilindrica perimetrale, per la quale è necessario un importante intervento di rifacimento. La carpenteria primaria del tetto è in buono stato e può essere mantenuta con alcuni interventi puntuali di riparazione, mentre la carpenteria secondaria (correntini e listonatura) andrà sostituita così come la copertura in lamiera.

All'interno, la scala e la soletta in legno sono in parte marce o pericolanti.

Per rendere meglio usufruibili i due locali interni, nell'ottica della realizzazione del progetto "Fortino dell'Energia" sopra citato, si ipotizzano due modifiche rispetto all'architettura originale:

- il primo riguarda la scala interna, l'idea è quella di portare la struttura verso la parete perimetrale di modo da liberare lo spazio centrale, questo intervento è fondamentale per consentire ai futuri utenti, di poter vedere senza schermature, le spiegazioni e le esperienze proposte dai docenti.
- La seconda modifica riguarda la scala di accesso al fortino, gli attuali gradini in sasso sono alti fino a 28 cm, in vista di un afflusso di bambini sarebbe meglio rifare la scala regolarizzando alzate e pedate, rendendo l'accesso più comodo ed al riparo da eventuali infortuni.

L'obiettivo è quello di compiere questi interventi in maniera reversibile nel rispetto dei materiali e dell'architettura originale, facendo in modo che un domani si possa ristabilire la posizione della scala originale. La licenza di costruzione è già stata ottenuta.

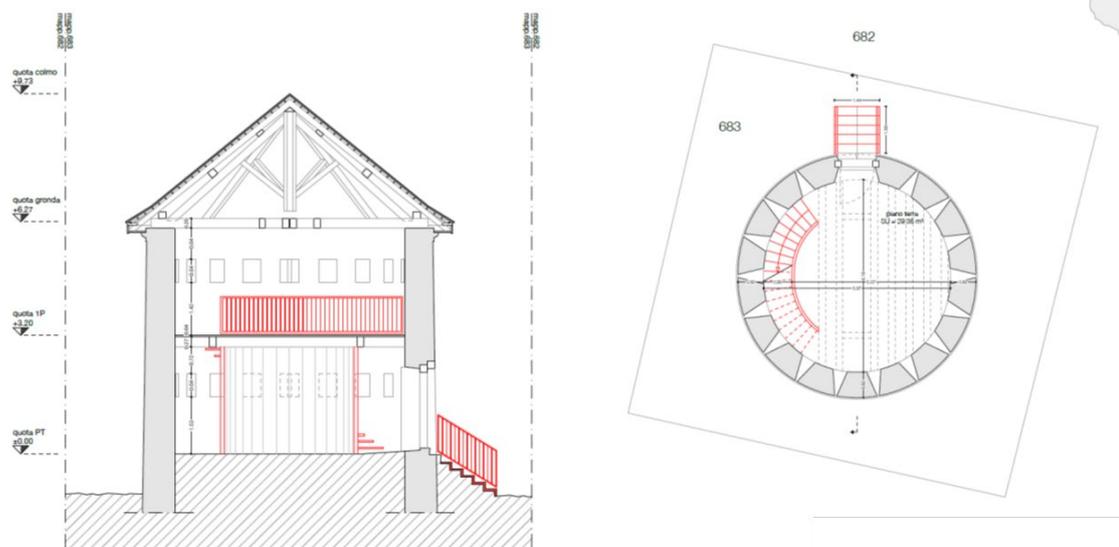


Figura 4: sistemazione interna

Edificio accessorio

Lo spazio a disposizione all'interno del fortino è esiguo e, nello specifico, per poter accogliere dei visitatori mancano un servizio igienico e un piccolo deposito nel quale stoccare i materiali necessari all'attività didattica e di arredo giornaliero dello spazio all'aperto limitrofo al fortino. Per ovviare a questa mancanza di spazi è stato progettato un piccolo edificio accessorio a pochi metri dal fortino, il quale avrà delle caratteristiche architettoniche adatte al contesto.

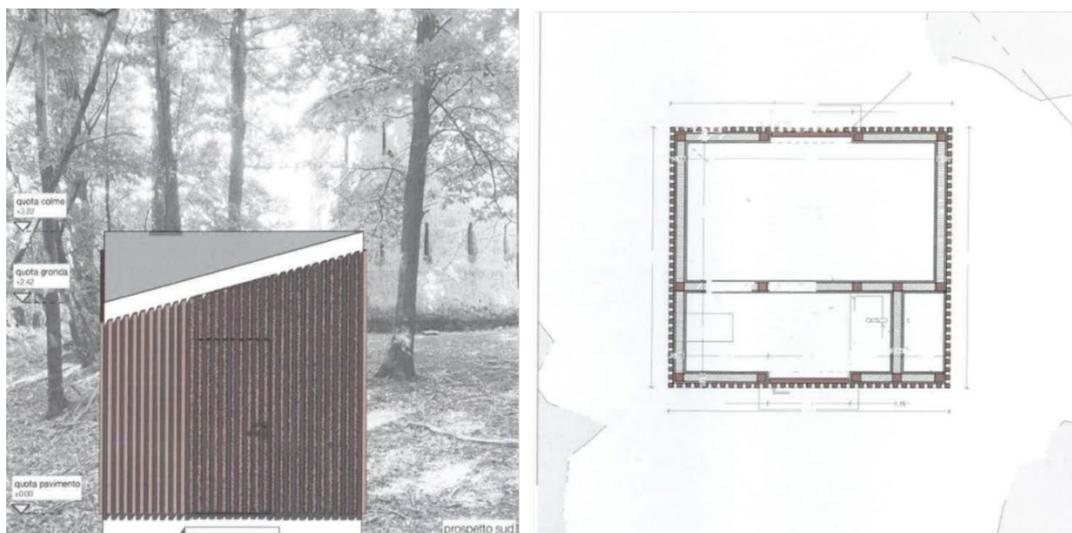


Figura 5: piccolo edificio accessorio

Sistemazione esterna

È prevista una revisione del percorso di accesso al fortino, il sentiero va parzialmente sistemato così come il ponticello che permette di superare la condotta forzata, si ipotizzano inoltre piccoli interventi attorno al fortino per permettere di utilizzare lo spazio esterno anche quale area pic-nic e di sosta con vista panoramica sulla Città facendone apprezzare anche l'ambiente naturalistico in cui ci si trova.

Esperienza didattico-scientifica

L'obiettivo del restauro è quello di realizzare un "padiglione interattivo dell'energia" che possa fornire un'esperienza didattica e scientifica in un ambiente naturale dalle connotazioni storiche. L'esperienza didattica si svilupperà in tre spazi:

- al piano terra del fortino troverà spazio una sala con delle sedute nella quale svolgere piccoli seminari con un approccio che mette al centro dell'apprendimento l'esperienza diretta per mezzo della formulazione di domande e azioni per risolvere problemi e capire i vari fenomeni (una sorta di aula nel bosco)
- al primo piano ci saranno esperimenti di piccole medie dimensioni da svolgere a gruppi di tre/quattro persone con lo scopo di approfondire insieme i temi appresi nella stanza inferiore del Fortino.
- all'esterno verranno posizionati postazioni di medio grandi dimensioni dove gli allievi devono svolgere delle attività, sperimentare altre situazioni, immerersi nella natura.

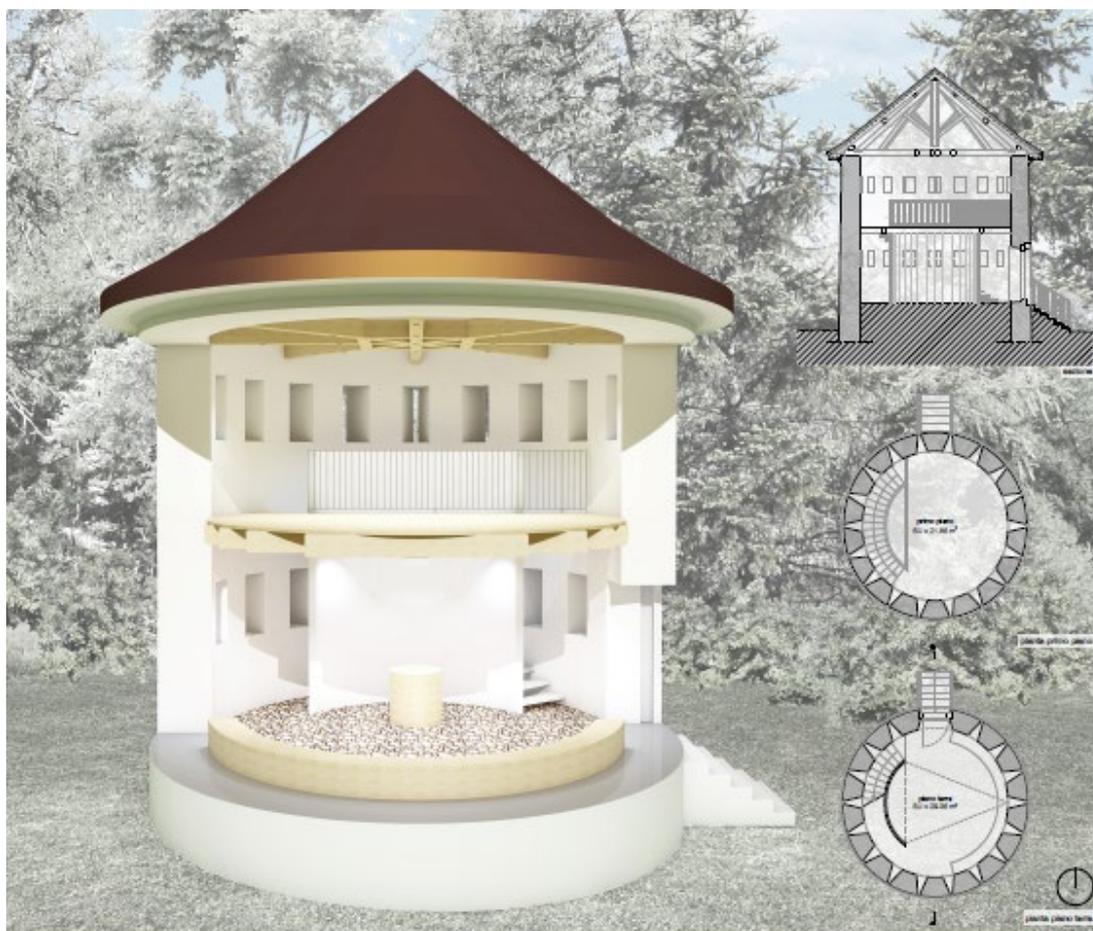


Figura 6: il Progetto di allestimento

Il progetto, tenendo conto delle tendenze ormai consolidate a riguardo all'apprendimento scientifico nei giovani, sarà sviluppato con un approccio che mette al centro dell'apprendimento l'esperienza diretta per mezzo della formulazione di domande e azioni per risolvere problemi e capire fenomeni. Questo metodo (anche detto in inglese IBSE - Inquiry based science education) prevede non solo di proporre dei dispositivi dove si possono verificare, in forma ludica, esperimenti scientifici ma di inserirli in un contesto dove chi partecipa debba risolvere in prima persona i problemi che lo portano alla conoscenza globale del tema.



Figura 7: esempi di allestimento all'interno (centrale idroelettrica) e all'esterno (altalena magica e propagazione del suono)

Considerata l'ubicazione del manufatto, la proposta didattica ha inoltre il pregio di poter essere estesa a temi riguardanti la natura, il paesaggio e la storia. Infatti, dal bosco di castagno, alla visione panoramica che spazia dal piano di Magadino alla Riviera, comprendendo l'agglomerato urbano di Bellinzona, fino alla storia della costruzione dei Fortini della fame, è possibile in un unico contesto uno studio completo dell'ambiente e della sua storia.

Il progetto si inserisce pure nel concetto di valorizzazione della sponda sinistra (vedi scheda S8).

3 Collaborazioni e partner di progetto

Malgrado il Fortino dell'Energia sia di proprietà di AMB la quale intende promuoverne la sua valorizzazione didattico-scientifica, una sua effettiva gestione non rientra negli scopi diretti dell'Azienda la quale non avrebbe né le competenze né il personale adatto a questa attività.

AMB ha quindi cercato e trovato delle collaborazioni esterne con associazioni ed enti in grado di poter rendere efficace un suo sviluppo ed utilizzo intelligente a lungo termine.

Sviluppo dei contenuti didattici e gestione

Il progetto didattico sarà sviluppato considerando in primo luogo gli allievi delle scuole dell'obbligo ma sarà realizzato in modo che sia usufruibile anche dagli studenti delle scuole superiori e da gruppi di adulti nell'ambito di progetti culturali o di formazione permanente. Non da ultimo annoveriamo un interesse marcato da parte dell'OTR per un suo sviluppo in ambito turistico.

La definizione della proposta didattica sarà sviluppata in collaborazione con il Technorama Swiss Science Centre di Winterthur e potrà essere modulata a seconda degli utenti. La realizzazione degli esperimenti (exhibit) sarà invece affidata a maestranze locali (falegnami, elettricisti, fabbri etc) che potranno costruire le attrezzature necessarie e soprattutto potranno in seguito occuparsi della loro manutenzione ed eventuali riparazioni o miglioramenti.

La gestione vera e propria del Fortino sarà invece delegata al Giardino della Scienza di Ascona, associazione che si occuperà dell'organizzazione delle attività didattiche durante il periodo di apertura al pubblico previsto da primavera ad autunno, durante il quale saranno organizzate le visite con l'accompagnamento di una o più guide, previo appuntamento.

Oltre alle visite delle classi ticinesi nel periodo scolastico, il percorso didattico potrà essere disponibile per gruppi che frequentano le varie scuole estive presenti sul territorio nonché per classi di altri Cantoni che organizzano in Ticino delle settimane di studio o che vengono in gita in giornata; inoltre la visita potrà essere proposta a gruppi e organizzazioni di adulti considerando il carattere culturale e formativo del percorso.

È ragionevole pensare che giornalmente potranno visitare il Fortino dell'energia uno o due gruppi di ca. 25 persone.

Per la gestione del Fortino dell'energia occorre tenere presente i seguenti aspetti:

- L'accompagnamento delle classi e dei gruppi da parte delle guide
- La gestione della pulizia e della manutenzione ordinaria.
- La possibilità di trasporto delle classi e dei gruppi fino al sentiero di accesso

Per queste voci il costo dovrà essere sostenuto dagli utenti attraverso delle tariffe che potranno essere differenziate a seconda della loro tipologia.

E' quindi ipotizzabile presupporre un costo per la visita di una o due classi attorno ai 250.- franchi per mezza giornata, importo che potrebbe essere ulteriormente ridotto grazie al sostegno di enti, associazioni o fondazioni che promuovono la formazione scientifica dei giovani.

A carico dell'AMB rimarrà la manutenzione straordinaria dello stabile e dei percorsi di accesso, così come i costi dei servizi (elettricità acqua, depurazione, approvvigionamento di materiale di base, ecc.).

4 Credito necessario

Il costo complessivo degli interventi proposti per la realizzazione del “Fortino dell’energia” comprendenti le parti edili e didattiche ammonta a ca. CHF 500'000.- secondo il seguente preventivo.

Preventivo

Per realizzare il progetto sopra descritto si preventivano i seguenti costi:

- ristrutturazione fortino	250'000.-
- sistemazione esterna (compresa sistemazione sentiero	20'000.-
- allacciamento elettrico, idrico e fibra ottica	30'000.-
- edificio accessorio	30'000.-
- onorari (architetto/ing. civile/esperto sostanze nocive/polizia	40'000.-
- sviluppo proposta didattica	40'000.-
- realizzazione della proposta didattica	90'000.-
totale	500'000.-

5 Finanziamento

Il progetto di rivitalizzazione del Fortino dell’Energia travalica gli scopi aziendali e desta un grande interesse sia da un punto di vista didattico e turistico sia da quello storico e tecnico.

Oltre ai già citati Swiss Science Center Technorama di Winterthur (consulenza tecnico-didattica) e Associazione Giardino della Scienza di Ascona, anche l’Associazione dei Fortini della fame di Camorino ha confermato il suo sostegno operativo e la sua collaborazione in un’ottica di integrazione del quinto fortino nelle attività e visite da loro organizzate per gli altri quattro manufatti.

Il progetto è stato presentato anche all’Ente regionale di sviluppo Bellinzonese e Valli che lo ha accolto molto favorevolmente sottolineando come la ristrutturazione e valorizzazione del quinto fortino permetterà di rendere attrattivo il bene culturale da un punto di vista scientifico, storico e ambientale. Il Consiglio direttivo dell’ERS-BV ha garantito un importante contributo finanziario di CHF 50'000.-

Similarmente l’Organizzazione Turistica regionale Bellinzonese e Alto Ticino, intravede in questo progetto numerose sinergie in ambito turistico e si è espressa in maniera molto positiva garantendo sia una collaborazione a livello di promozione dell’offerta tramite i propri canali, sia a livello finanziario con un tangibile importo di 25'000.- CHF. OTR-BV intravede un interessante potenziale anche per quella tipologia di viaggi il cui scopo principale è legato, in un qualche modo, ad attività lavorative: il cosiddetto turismo MICE (Meetings, Incentivi, Conventions ed Eventi).

Il Comitato dell'Associazione delle Aziende elettriche della Svizzera italiana (ESI) ha pure accolto con entusiasmo il progetto di valorizzare e promuovere la filiera elettrica e vede in questo un'opportunità per promuovere i temi energetici e idroelettrici (ad esempio organizzando giornate didattiche per allievi di scuola media, visite/seminari sul tema elettricità, ecc.). Quale sostegno tangibile all'iniziativa promossa da AMB, ESI ha accordato un sostegno finanziario di franchi 25'000.-

Il Fortino è considerato un bene culturale di interesse cantonale e in base alla Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC) del 13 maggio 1997, l'Ufficio dei beni culturali oltre che esprimere il preavviso favorevole al progetto di rivalorizzazione, ha confermato una importante partecipazione ai costi di restauro con un sussidio di 120'000 CHF.

Il Municipio intende sostenere questo interessante progetto didattico e scientifico quale strumento di sensibilizzazione all'efficienza e al risparmio energetico rivolto in particolar modo agli allievi delle scuole elementari della Città che potranno così usufruire di un luogo privilegiato di istruzione in mezzo alla natura (una vera e propria aula nel bosco). Il Comune sosterrà il progetto con un contributo di 60'000 .- CHF. Il progetto, come detto sopra, si inserisce inoltre nel programma di "Valorizzazione di iniziative e progetti sulla sponda sinistra del Comune di Bellinzona" e nella strategia di valorizzazione decentralizzata delle iniziative sul territorio comunale.

Parimenti i quattro Comuni non aggregati (Arbedo-Castione, Cadenazzo, Lumino e San Antonino) hanno pure assicurato il loro sostegno al progetto in quanto di valenza regionale. L'obiettivo è il medesimo di quello della Città, ovvero poter usufruire per i propri allievi di un luogo di formazione scientifica e di sensibilizzazione ai temi energetici e di efficienza ambientale. I quattro Comuni sosterranno il progetto con un contributo totale di 30'000.- CHF, facendo di principio capo, laddove vi è disponibilità, al "Fondo prestazioni AMB".

Non da ultimo, quale proprietario dell'edificio storico AMB provvederà dal canto suo al restauro del manufatto e alla sistemazione esterna. La Torre verrà allacciata alla rete idrica e alla rete elettrica per poter usufruire dei necessari servizi tecnologici di base a cui si aggiungerà, "ça va sans dire", un collegamento in fibra ottica per rendere il luogo discosto collegato alla rete globale. In tal senso AMB si prenderà a carico la parte preponderante del progetto con un investimento di franchi 190'000.- .

Riassumendo, l'investimento di mezzo milione di franchi per il restauro e per l'allestimento tecnico-scientifico del Fortino dell'Energia sarà così sostenuto:

AMB (Investimento straordinario)	190'000.- CHF
Sussidio cantonale in base alla LBC	120'000.- CHF
Contributo Comune di Bellinzona	60'000.- CHF
Contributo dei 4 Comuni del Bellinzonese	30'000.- CHF
Contributo ERS Bellinzonese e Valli	50'000.- CHF
Contributo OTR Bellinzonese e Alto Ticino	25'000.- CHF
Contributo ESI	25'000.- CHF
TOTALE	500'000.- CHF

6 Programma realizzativo

La realizzazione del progetto è subordinata all'approvazione del presente Messaggio da parte del Legislativo e alla crescita in giudicato della decisione del Consiglio Comunale. Successivamente si procederà con le delibere delle varie opere. La fase esecutiva è prevista indicativamente dalla metà 2022 con l'obiettivo di poter inaugurare il fortino dell'energia per l'estate 2023 ed accogliere le scolaresche da settembre 2023.

7 Implicazioni finanziarie per la Città

Questo contributo non è previsto nel Piano delle opere del Comune, ma trattandosi di un importo tutto sommato limitato, ecco non pone particolari problemi di sostenibilità finanziaria.

Contabilmente, per il Comune si tratta di registrare questa spesa nel conto degli investimenti come "contributo per investimenti di terzi"; esso viene ammortizzato in base alla durata di vita del bene finanziato.

Considerando che il contributo della Città venga idealmente dedicato alla copertura delle spese per la realizzazione degli elementi didattici (configurabili contabilmente come "mobilio, ..., attrezzature"), l'ammortamento sarà previsto in 10 anni (CHF 6'000 annui di ammortamento e CHF 540 ca. di interessi).

8 Dispositivo

Per le considerazioni espresse, codesto lodevole Consiglio comunale è quindi invitato a voler **risolvere:**

1 – È approvato il progetto “Fortino dell’energia” volto a valorizzare da un punto di vista didattico, storico e turistico il fortino della fame denominato “pian di Bur” di proprietà di AMB.

2 – È concesso all’Azienda Multiservizi Bellinzona un credito di CHF 500’000.00 (IVA 7.7% inclusa) per l’esecuzione dei lavori di restauro e di allestimento didattico, da addebitare al conto investimenti dell’AMB.

3 – Il Comune di Bellinzona partecipa al progetto con un contributo di CHF 60’000.- , da addebitare al conto degli investimenti.

4 – Sussidi e partecipazioni al progetto saranno registrati in entrata nel conto degli investimenti AMB.

5 – Ai sensi dell’art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

Con ogni ossequio.

Per il Municipio

Il Sindaco

Mario Branda

Il Segretario

Philippe Bernasconi